

SERVIZIO FITOSANITARIO E CHIMICO, RICERCA, SPERIMENTAZIONE ED ASSISTENZA TECNICA

MONITORAGGIO BOSTRICO TIPOGRAFO (*Ips typographus*) IN FRIULI VENEZIA GIULIA - situazione al 19 luglio 2021

Il Servizio Fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica dell'ERSA, in collaborazione con il personale delle Stazioni Forestali dislocate sul territorio regionale, monitora la presenza di bostrico (*Ips typographus*) nei boschi del Friuli Venezia Giulia dal 1994, nell'ambito delle attività legate all'Inventario Fitopatologico Forestale Regionale - BAUSINVE.

Il monitoraggio avviene tramite l'installazione di trappole Theysohn attivate con feromoni di aggregazione, queste sono dislocate in vari punti del territorio montano regionale a quote variabili tra i 500 e i 1500 m slm.

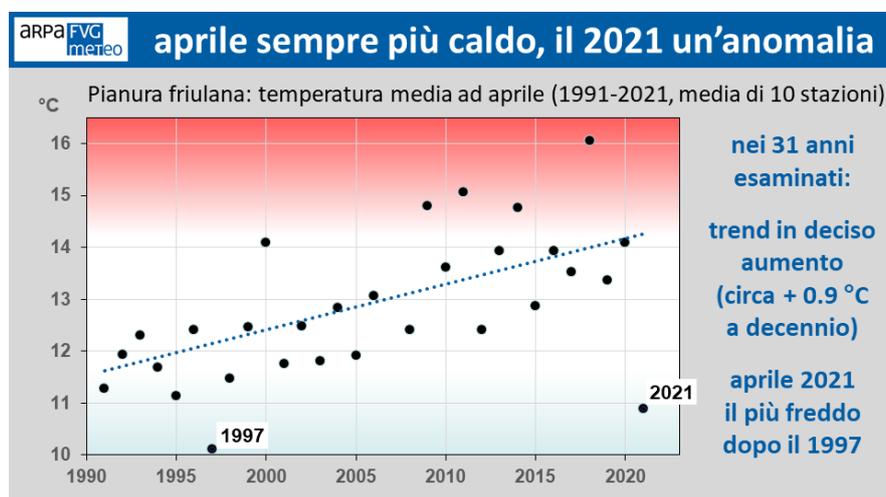
Queste trappole intercettano gli adulti in cerca di una pianta ospite per la riproduzione, il numero delle catture durante la stagione e l'andamento delle stesse forniscono informazioni utili sull'andamento delle popolazioni.

Le trappole che forniscono dati a questo monitoraggio sono 66, distribuite sul territorio dove è presente l'abete rosso che è la specie ospite dell'insetto, particolare attenzione è stata portata per le zone colpite, nell'autunno 2018, dalla tempesta Vaia che ha creato condizioni particolarmente favorevoli allo sviluppo del bostrico.

Il posizionamento delle trappole e i successivi controlli e conteggi settimanali degli insetti catturati sono svolti, nell'ambito delle attività BAUSINVE, dal personale delle 15 Stazioni Forestali coinvolte e dal Raggruppamento Carabinieri per la Biodiversità, ciascuno per la sua area di competenza.

I dati relativi alle trappole vengono inviati settimanalmente al Servizio Fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica dell'ERSA.

La situazione meteorologica del mese di aprile 2021 ha fatto registrare temperature in media inferiori rispetto agli anni



precedenti (come indicato nel Bollettino Arpa mese di aprile). Il persistere della copertura nevosa in certe zone montane e il mese di maggio, che si è rivelato particolarmente piovoso, hanno in parte rallentato il volo degli insetti svernanti così che il picco vero e proprio di volo si è verificato a giugno.

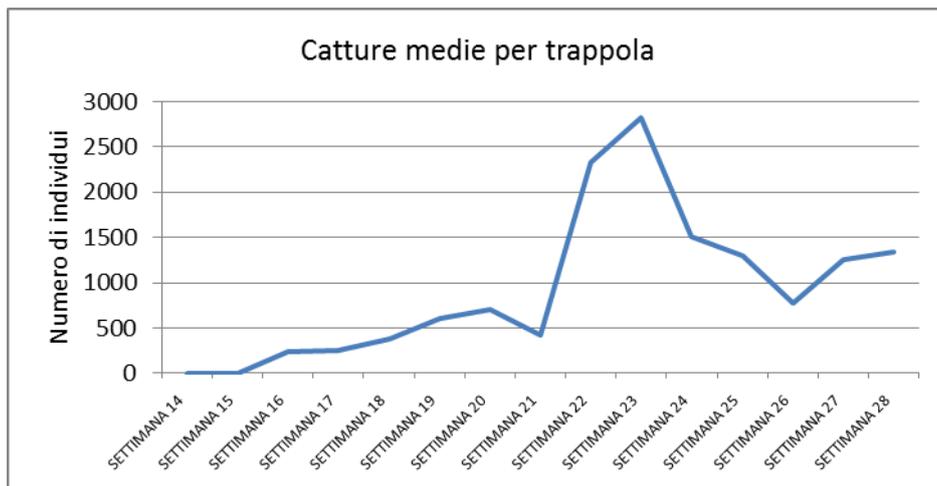
Fonte: Bollettino Arpa FVG aprile 2021

SITUAZIONE BOSTRICO

Le prime catture alle quote più basse si sono avute nella settimana dal 12 al 18 aprile (settimana 15) per poi incrementare nelle settimane successive anche alle quote più alte.

Nel periodo fine maggio – primi giorni di giugno si è osservato a un forte incremento nelle catture come visibile nel grafico dell'andamento delle catture medie per trappola con raggiungimento del picco di volo degli insetti svernanti a metà giugno (settimana 24). Un successivo picco di volo dei primi individui di prima generazione, si è osservato verso metà luglio (settimana 28).

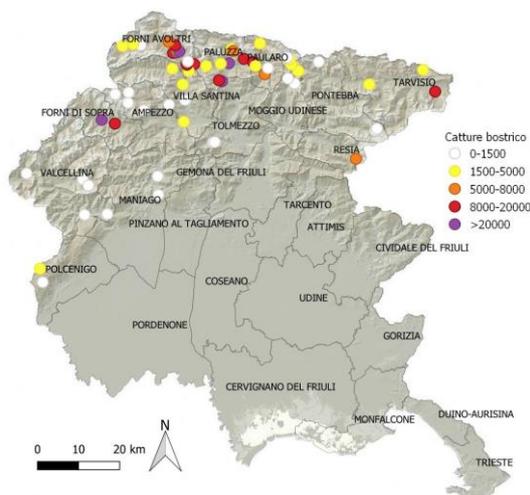
Resta importante seguire l'evoluzione delle prossime settimane, perché un picco di volo di insetti di prima generazione inferiore a quello degli insetti svernanti è indicatore di popolazioni in regressione, ma tutti gli individui di prima generazione derivanti dal volo degli insetti che hanno originato il picco di metà giugno ancora potrebbe non essere completato.



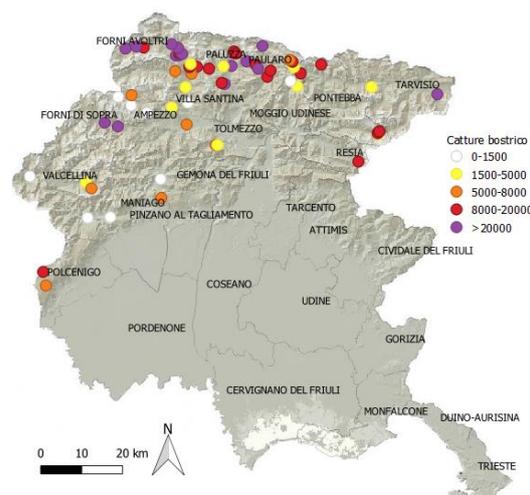
Secondo studi sulle popolazioni di bostrico (Faccoli e Stergulc, 2004), il segnale di potenziali pullulazioni dell'insetto avviene con valore soglia di catture annuali per singola trappola superiori agli 8000 insetti/anno e alla data del 19 luglio le catture medie superano i 14000 esemplari, comunque con forti differenze a livello regionale.

Nelle mappe che seguono sono evidenziate con i colori rosso e viola le trappole che superano, in alcuni casi abbondantemente, il valore-soglia di 8000 individui catturati e si vede molto chiaramente come la situazione sia peggiorata significativamente nel mese di luglio.

Situazione al 10 giugno 2021



Situazione al 19 luglio 2021



INDICAZIONI

Gli abeti rossi che ora si presentano arrossati sono piante che sono state attaccate dagli esemplari di bostrico usciti dalla fase di svernamento questa primavera e che ormai sono state abbandonate dagli insetti di prima generazione che si stanno dirigendo verso nuovi ospiti su cui riprodursi.

Pertanto, da un punto di vista strettamente fitosanitario, il taglio degli alberi arrossati non comporta una riduzione della popolazione del bostrico.

Anche in questo periodo è particolarmente importante individuare le piante che sono state appena colonizzate; queste sono riconoscibili grazie alla presenza di rosura di colore rossastro alla base del tronco e alla presenza dei fori d'ingresso degli scolitidi. L'utilizzazione delle piante ancora verdi sotto attacco rientra peraltro a pieno titolo negli interventi ammissibili per gli indennizzi regionali di cui alla DGR 125 del 2021.

Nelle prossime settimane è prevedibile un aumento del volo degli individui di prima generazione e con conseguente attacco di nuove piante su cui il riconoscimento dei sintomi di una precoce colonizzazione è particolarmente importante ai fini della difesa ed eventuali tagli con finalità di contenimento delle popolazioni.

In questo caso, il taglio e l'asportazione della corteccia o l'allontanamento del tronco dal bosco entro 3-4 settimane, possono contribuire a ridurre la popolazione dell'insetto che si trova ancora in sviluppo sotto la corteccia.

Le chiome degli alberi attaccati dalla prima generazione diventeranno rossastre a fine estate.